

STUDENTESSA MODELLO

Due diplomi di laurea dopo i settant'anni

OTTANTATRE ANNI, lucidità e determinazione da vendere. È Maria Premuda (*nella foto*), originaria di Codognè, frazione di Treviso, studentessa modello all'università di Udine.

Maria ha conseguito ben due lauree: la prima nel 2000, in Farmacia, a Perugia, la seconda otto anni dopo, in Conservazione dei beni culturali nel capoluogo friulano. Entrambe



con ottimi risultati. Accontentarsi dei bei traguardi raggiunti? Macché. Dopo la laurea in Farmacia c'è stata la prova per l'abilitazione all'esercizio della professione e oggi Maria è iscritta al primo anno della laurea magistrale specialistica in Scienza del testo e del libro, sempre a Udine.

Una vita, la sua, di vera passione per la cultura. Dopo il diploma di maestra elementare, nel 1945, il padre, malgrado le difficoltà della guerra, riuscì a farla iscrivere all'Università Cattolica di Milano. Abbandonò poi gli studi per sposarsi e seguire il marito. «Lui gestiva un'azienda per l'allevamento dei bachi da seta – racconta – e mi ha fatto scoprire un mondo totalmente diverso dagli studi umanistici fatti sino ad allora. Un mondo che mi ha appassionata e stimolata a continuare a conoscere».

Da qui la scelta di riprendere gli studi?

«Esatto. Mio marito era titolare anche di una farmacia e alla sua morte ho ripreso gli studi per potergli succedere nel lavoro. Ho discusso una tesi su un insetticida che agisce nel metabolismo dei bachi da seta, una scelta determinata anche dalla volontà di far sì che la memoria storica dell'industria dei bachi da seta della mia zona non vada persa».

Poi una laurea ha «tirato l'altra». A 83 anni non deve essere facile...

«In verità non mi sento in difficoltà. I corsi mi appassionano, scrivo rapidamente gli appunti e anche la memoria mi è d'aiuto. La mattina mi alzo presto e inizio sempre la giornata con lo studio, sia sui libri che nelle ricerche al computer».

È mai andata fuori corso?

«Non mi pare. Non do importanza a questo. Per me lo studio rappresenta semplicemente la ricerca di conoscenze e valori che meritano di non essere dimenticati».